

Notizie dall'interno

Dott. Ing. Massimiliano BRUNER

TRASPORTI SU ROTAIA

Emilia Romagna: attivata interconnessione per completa separazione traffico AV e convenzionale nel Nodo di Bologna

Circolazione ferroviaria più fluida e regolare e opportunità di incremento dell'offerta commerciale per i trasporti passeggeri e merci: sono i principali vantaggi della Bretella Venezia, la nuova interconnessione che collega la stazione sotterranea AV di Bologna Centrale con la linea ferroviaria Bologna-Venezia.

L'opera è stata inaugurata da G. DELRIO, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e M. GENTILE, AD e DG di Rete Ferroviaria Italiana, insieme a C. CARGANICO, AD e DG di Italferr. Presenti R. DONINI, Assessore Mobilità e trasporti Regione Emilia Romagna, E. DE BERTI, Assessore ai lavori pubblici, infrastrutture e trasporti Regione Veneto e V. MEROLA, Sindaco di Bologna.

La nuova infrastruttura – costruita da RFI con la direzione lavori di Italferr, società di ingegneria del Gruppo FS Italiane – segna il completamento del Nodo di Bologna. Quest'ultimo, punto di interscambio fondamentale nel sistema ferroviario nazionale ed europeo, è il primo in Italia in cui il traffico da e per le linee AV è pressoché completamente separato da quello destinato alle linee convenzionali.

Grazie all'attivazione dell'interconnessione, infatti, anche gli ultimi 54 treni alta velocità (Frecciarossa, Frecciargento, Italo) provenienti o diretti a Venezia/Udine/Trieste hanno lasciato la stazione di superficie per

la nuova fermata a -23 m, utilizzata oggi complessivamente da circa 230 convogli. La fermata di Bologna Centrale superficie resta confermata per le sole due coppie di Frecciarossa in servizio sulle relazioni Milano-Pescara e Milano-Bari.

La Bretella Venezia, interamente a doppio binario, è lunga 5,5 km. È costituita da due gallerie artificiali separate (una per il traffico in direzione Nord e una per quello in direzione Sud), un sottopasso che consente di superare l'interferenza con la linea di Cintura (riservata al traffico merci) e un ponte a tre campate (due laterali di accesso in cemento armato e una centrale in acciaio) che scavalca l'autostrada A14 e la tangenziale bolognese per una lunghezza complessiva di 137 m.

Proprio il ponte è stato l'opera più impegnativa. Il varo della travata metallica, realizzata in un cantiere allestito in un'area adiacente, è avvenuto a novembre 2015. L'operazione ha richiesto l'utilizzo di una pila di sostegno mobile che, attraversando perpendicolarmente sia l'autostrada sia la tangenziale, ne ha sostenuto il peso accompagnando il ponte fino all'appoggio definitivo sugli impalcati.

Investimento complessivo: 42 milioni di euro (*Comunicato Stampa RFI*, 11 dicembre 2017).

Piemonte-Lombardia-Veneto: Ntv Italo collega il Nordest

Le vendite sono già aperte e dal 1 maggio Italo porterà i suoi viaggiatori sulla linea Torino-Milano-Venezia che collegherà il Nord Est in poco più di 3 ore (fig. 1). Per festeggiare insieme ai suoi viaggiatori l'apertura delle vendite, Italo ha lanciato una

promozione dedicata con biglietti a soli 9,90€ su alcune di queste tratte.

I tanti passeggeri che si spostano quotidianamente in quest'area, una delle più produttive del Paese, potranno viaggiare comodamente sui treni Italo EVO, treni di ultimissima generazione, i più moderni d'Europa.

Le tre Regioni interessate sviluppano quasi il 40 per cento del PIL nazionale e la domanda ferroviaria espressa in passeggeri chilometri sulla direttrice Torino-Milano-Venezia è di circa 2 miliardi, una delle tratte a più grande potenzialità nel panorama italiano (Stima TRA consulting).

Approdando su questa linea Italo implementerà il proprio network garantendo nuovi collegamenti: lungo la trasversale Torino-Milano-Venezia ci saranno infatti anche le fermate intermedie di Brescia, Desenzano (servizio attivo a partire da Giugno 2018), Peschiera del Garda, Verona, Vicenza, Padova e Mestre, portando i suoi viaggiatori nel cuore delle città servite.

In questo modo città già servite da Italo saranno collegate fra di loro, ad esempio Milano con Venezia, una tratta frequentata costantemente sia dalla clientela business che da quella "leisure". In meno di 2 ore e mezza si può viaggiare in massimo confort fra queste due città agevolando gli spostamenti dei numerosi i viaggiatori che si muovono per affari fra il capoluogo lombardo e quello veneto; altrettanti numerosi sono i turisti che si immergono prima nella capitale della moda e poi raggiungono Venezia per visitare una città unica nel suo genere. Così facendo Italo collegherà la dorsale Napoli-Torino alla trasversale Torino-Venezia: ad esempio chi parte da Verona oltre a raggiungere città come Firenze o Roma ora potrà anche andare a Venezia o Milano. Il network Italo, che lungo tutta Italia intercetta il 71% della popolazione, è così in grado di unire i diversi nodi ferroviari, unendo il Paese, offrendo ai viaggiatori nuove possibilità di spostamento ed aprendo nuovi interessanti scenari di mercato.

L'arrivo di Italo su questa rotta



(Fonte: NTV)

Fig. 1 - La direttrice del Nord Italia (Ovest-Est) di collegamento ferroviario servita da NTV.

rafforza inoltre i collegamenti già esistenti: come quelli fra Milano e Torino. Dagli attuali 18 viaggi giornalieri si arriverà a 26 servizi al giorno, garantendo una copertura oraria pressoché completa in tutte le fasce della giornata.

In più ci saranno delle “new entry” come Desenzano, Peschiera del Garda e Vicenza. Oltre a facilitare gli spostamenti degli abitanti locali e di chi viaggia per lavoro, Italo mette a disposizione i propri treni anche ai turisti che frequentano queste località, consentendo di visitare il Duomo e il Castello di Desenzano, gli scavi romani e il laghetto del Frassinò (inserito dall’UE fra i Siti di Importanza Comunitaria, SIC) a Peschiera, e la Cattedrale di Santa Maria Annunciata o la Basilica dei Santi Fortunato e Felice a Vicenza (patri-

monio dell’UNESCO grazie a quanto ereditato dal lavoro dell’artista Andrea Palladio).

I servizi, a partire dal 1° maggio, saranno 6 al giorno, numero che crescerà progressivamente nei mesi successivi per arrivare ai 14 collegamenti quotidiani dal 1° luglio 2018.

Italo in questo modo risponde alle esigenze di un territorio con una forte domanda di mobilità, offrendo una nuova soluzione di viaggio che può ben integrarsi alle esigenze degli utenti che spesso devono utilizzare il proprio mezzo per spostarsi fra un punto e l’altro dell’area del Nord Est. Basti pensare che partendo da Milano Centrale sarà possibile raggiungere Brescia in soli 37 minuti, Verona in un’ora e 14 minuti e Venezia Santa Lucia in 2 ore e 25 minuti.

“L’apertura delle nuove tratte sulla trasversale del nord-est è una notizia che ci riempie di orgoglio perché con un treno eccezionale, modernissimo, tecnologico e made in Italy, il nostro Italo EVO, serviamo, con una strategia di forte sviluppo, una parte d’Italia in grande crescita non solo per il settore business ma anche per quello del turismo, collegandola alla dorsale Napoli-Torino su cui già corre Italo”, ha affermato il Presidente di Italo, L. C. DI MONTEZEMOLO (*Comunicato Stampa NTV*, 17 gennaio 2018).

Nazionale: per TI nel 2017 puntuali 9 treni regionali su 10

Il 2017 si chiude con 9 treni regionali su 10 arrivati a destinazione puntuali e comunque non oltre i 5 minuti dall’orario previsto; un miglioramento di 4 punti percentuali rispetto al 2014. La regolarità delle corse raggiunge il 98,9%, con cancellazioni totali ridotte all’1,1% e inferiori allo 0,4% per cause imputabili a Trenitalia. Cancellazioni più che dimezzate rispetto a quattro anni fa.

A confermare il trend positivo del 2017 è il giudizio dei clienti: nell’ultima indagine chiusa a novembre l’83,2% si è dichiarato soddisfatto del viaggio nel suo complesso, facendo salire la media del periodo da gennaio a novembre dal 76,1% del 2015 all’82,7% del 2017, con una crescita in due anni di 6,6 punti percentuali.

Risulta superiore alla media generale l’arrivo in orario dei treni in circolazione nelle ore di punta del mattino: nella fascia 6-10 è il 92% ad arrivare puntuale, percentuale in linea con quella dello scorso anno. Il trend continua a essere positivo: la puntualità reale aumenta di 4 punti percentuali rispetto al 2014, di un punto rispetto al 2015 e di 0,1 vs 2016.

Sono indici che, considerando le sole cancellazioni (meno dello 0,4%) e ritardi (2,9%) imputabili direttamente a Trenitalia, salgono oltre il 99,6% come regolarità e 97,1% per la puntualità, a dimostrazione che la macchina industriale e organizzativa di Trenitalia sta confermando la sua positiva evoluzione.

Il bilancio del 2017 tiene conto del volume di servizi prodotti in tutt'Italia, pari a un milione e 930.014 treni circolati in tutte le Regioni e Province Autonome dove Trenitalia gestisce il servizio, percorrendo complessivamente 155 milioni e 250.085 km con 451 milioni e 56.796 passeggeri saliti a bordo, in crescita dello 0,5% rispetto al 2016.

- *I dati per regione*

Se da una panoramica nazionale si passa a un'analisi più dettagliata delle singole regioni, si evidenzia come le migliori performance in fatto di puntualità reale, tenendo conto di tutti i ritardi, restituisce quanto effettivamente vissuto dai clienti. Si registrano in Friuli Venezia Giulia, con il 94,7% dei treni puntuali, a seguire la Provincia Autonoma di Bolzano, con il 94,1%, l'Abruzzo con il 93,5%, la Provincia Autonoma di Trento con il 93%, poi il Veneto 92,6%, le Marche 92,1%, il Lazio 91,9%, la Toscana 90,8 e la Valle d'Aosta 90,5%. Per quanto riguarda la regolarità del servizio, invece, sul podio salgono la Provincia Autonoma di Trento, le Marche e l'Umbria con appena lo 0,4% delle cancellazioni.

Il trend della puntualità Trenitalia, con poche eccezioni, risulta tuttavia positivo un po' in tutte le regioni, con punte più elevate nel Lazio, a seguire Emilia Romagna, Liguria, Basilicata e Umbria. Quello della regolarità vede eccellere la Puglia, l'Abruzzo e la Liguria.

- *L'indagine demoscopica*

L'ultima indagine demoscopica, condotta a novembre da una società esterna al Gruppo FS Italiane, ha evidenziato un miglioramento nel giudizio sia nel confronto con gli anni precedenti 2016 e 2015 (+2,6% vs novembre 2016 e +6,8% vs novembre 2015), sia con il cumulato annuo (+3,1% vs il 2016 e +6,6% vs il 2015).

Il gradimento maggiore, a novembre, si registra nella facilità di ottenimento, completezza e chiarezza delle informazioni ricevute (97,1%), nell'ambito della preparazione del viaggio e nella facilità/co-

modità di acquisto dell'abbonamento/biglietto (96,1%).

Per quanto riguarda la permanenza a bordo le percentuali migliori si registrano nell'aspetto, cortesia e professionalità del personale (94,7%) e nell'illuminazione della carrozza (94,4%).

Rispetto a novembre 2016 i trend di maggiore crescita si registrano in: permanenza a bordo +5,4 p.p. (84,8% vs 79,4%), puntualità +5,2 p.p. (74,8% vs 69,6%) e pulizia +5 p.p. (73,2% vs 68,2%) (*FS News*, 11 gennaio 2018).

Liguria: contratto di servizio TI, 48 nuovi treni per i pendolari

È stato firmato a Genova il nuovo Contratto di Servizio tra Regione Liguria e Trenitalia, che entro il 2023 porterà al totale rinnovo della flotta dei treni regionali in circolazione sul territorio ligure. L'intesa, frutto di un proficuo confronto tra le due parti, è stata sottoscritta dal Presidente della Regione, G. TOTI, e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Trenitalia, O. IACONO.

Il Contratto 2018-2032 prevede investimenti per 557,7 milioni di euro, tra rinnovo del parco rotabile e azioni di miglioramento. È valido 15 anni e, già da quest'anno, consentirà di offrire ai viaggiatori liguri una flotta rinnovata al 100% entro cinque anni. Di questa faranno parte 28 nuovi treni regionali "Rock", 15 "Pop", e 5 "Jazz", questi ultimi in circolazione già nel 2018, affiancando i 20 "Vivalto" già in esercizio.

Quarantotto nuovi treni con eccezionali livelli di comfort, sicurezza, affidabilità, accessibilità in grado di circolare su tutte le linee. I nuovi convogli avranno tempi di accelerazione e di frenata ridotti e questo consentirà di recuperare sui tempi di percorrenza, oltre che sulla loro affidabilità.

L'investimento in nuovi treni ammonta a circa 390milioni. Previsti, inoltre, 31 milioni per il "revamping" delle carrozze, circa 50milioni di eu-

ro di finanziamento per gli impianti, quasi 12 milioni per le tecnologie e l'informatica e oltre 74 milioni per le attività di manutenzione.

Il Contratto di Servizio di 10 anni +5 tra Regione Liguria e Trenitalia è stato sottoscritto in coerenza con la Normativa Europea 1370, vista la presenza di forti investimenti.

L'accordo prevede anche una maggiore specificità nel monitoraggio dei fattori di qualità del servizio di trasporto che terrà conto della puntualità e affidabilità rispetto all'orario ufficiale in vigore, del monitoraggio dei treni in fascia oraria di punta sia mattutina che pomeridiana, della pulizia e condizioni igieniche, del comfort di viaggio e dell'aumento dei treni idonei al trasporto dei clienti con disabilità o a ridotta mobilità.

Gli interventi messi in campo negli ultimi anni da Trenitalia hanno generato un miglioramento della customer satisfaction - rilevata da un'agenzia esterna - in tutti i suoi aspetti: puntualità, pulizia, informazione a bordo treno, permanenza, comfort. Nel 2017 la clientela si è ritenuta soddisfatta per il viaggio nel suo complesso nell'84,4% dei casi, con un incremento dell'8,9% rispetto al 2014.

Quanto alla puntualità la media giornaliera reale, cioè quella percepita dal viaggiatore (comprensiva di ritardi per cause esterne), nel 2017 si attesta all'87,7 (+5,3 p.p. rispetto al 2014). Se si dovessero prendere in considerazione i ritardi imputabili alla sola Trenitalia, la puntualità del 2017 si attesterebbe al 97,9% (+3,9 p.p. vs 2014).

Con il nuovo Contratto di Servizio si conferma la politica del rafforzamento del trasporto pubblico su ferro con benefici sensibili anche in tema di sostenibilità ambientale, poiché il treno produce il 90% di emissioni inquinanti in meno rispetto ai tradizionali veicoli su gomma, e di decongestione del traffico per le principali arterie stradali (*FS News*, 12 gennaio 2018).

TRASPORTI URBANI

Roma: Atac, ricavi commerciali cresciuti di 1,8 milioni nel 2017

Si conferma il trend positivo dei ricavi dei titoli di viaggio di Atac, aumentati di 1,8 milioni nel 2017 rispetto al 2016 (+0,7%), che hanno raggiunto i circa 281,5 milioni di euro complessivi. A determinare il risultato hanno contribuito i ricavi soddisfacenti dei titoli proprietari di viaggio della rete Atac dedicati al target turistico, non inclusi nel sistema Metrebus, cresciuti del 42,7% rispetto al 2016.

Fra i titoli del sistema integrato si segnala l'andamento positivo degli abbonamenti annuali, che ha consentito di assorbire il calo di vendite di circa il 2,5% registrato sui biglietti a tempo. I titoli annuali, infatti, nel 2017 sono cresciuti in volume del 6% rispetto al 2016.

Tali indicatori confermano la maggiore fidelizzazione del cliente abituale e l'ampliamento dell'offerta verso la domanda turistica, migliorata nonostante il confronto con l'andamento eccezionale del 2016, generato dai numerosi eventi giubilari (*Comunicato Stampa Atac*, 16 gennaio 2018).

INDUSTRIA

Nazionale: conferite azioni ANAS ad FS Italiane

Conferite le azioni ANAS a FS Italiane: l'intera partecipazione ANAS è stata trasferita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) a FS Italiane a seguito del parere positivo dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

La sottoscrizione dell'aumento di capitale di 2,86 miliardi di euro da parte del MEF completa l'iter per la nascita del primo polo integrato di ferrovie e strade in Europa per abitanti serviti e investimenti.

I dettagli dell'operazione sono stati illustrati da R. MAZZONCINI Am-

ministratore Delegato e Direttore Generale di FS Italiane e G.V. ARMANI Presidente e Amministratore Delegato di ANAS.

ANAS va ad affiancarsi a Rete Ferroviaria Italiana e Italferr, la controllata operativa in ambito nazionale e internazionale nella progettazione e nell'ingegneria, e alle altre Società del Gruppo, fra cui Trenitalia, Mercitalia e Busitalia, imprese di trasporto passeggeri e merci su ferro e gomma.

Nella nuova configurazione, Ferrovie dello Stato Italiane conta 81mila dipendenti, 108 miliardi di euro di investimenti nei prossimi dieci anni e un capitale investito di circa 50 miliardi di euro. Oltre a maturare nel 2018 un fatturato di 11,2 miliardi di euro e una capacità di investimento di 8 miliardi.

Il Gruppo FS Italiane dispone ora di una rete infrastrutturale, ferroviaria e stradale, di circa 44mila chilometri. I 2,3 miliardi di veicoli che percorrono annualmente 64,5 miliardi di km sulle strade e autostrade in gestione ad ANAS vanno così a sommarsi al traffico gestito dal Gruppo: circa 750 milioni di passeggeri all'anno su ferro (di cui 150 all'estero), 290 milioni su gomma (130 all'estero) e 50 milioni di t merci.

- *Integrazione strade/ferrovie*

L'ingresso di ANAS nel Gruppo FS Italiane permette di realizzare l'integrazione infrastrutturale prevista dal Piano industriale 2017-2026.

Sarà possibile, infatti, ottimizzare i costi operativi e manutentivi delle reti, generando risparmi per almeno 400 milioni di euro nei prossimi dieci anni. L'obiettivo è potenziare gli standard di qualità e sicurezza della rete viaria e la manutenzione, a partire dalla vigilanza della sede stradale, dei viadotti e delle gallerie che su oltre 10mila km, dove le infrastrutture stradali e ferroviarie corrono in affiancamento, potrà essere effettuata in modo integrato dagli operatori di Rete Ferroviaria Italiana e ANAS. Integrazioni operative saranno possibili anche per la diagnostica predittiva. Il coordinamento fra RFI e ANAS

consentirà, tra l'altro, di collegare in maniera più efficace ed efficiente i nodi logistici: porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di interscambio modale.

- *Investimenti in Italia*

Grazie al nuovo Contratto di Programma 2016-2020 con lo Stato, ANAS gestirà in maniera più efficiente i propri investimenti, con una riduzione dei costi di oltre il 3%, quantificabile in 400 milioni in cinque anni. Inoltre, nell'arco di 3 anni potrà raddoppiare la propria capacità di spesa, passando da 1,5 miliardi del 2017 ai 3 miliardi previsti nel 2020, con effetti immediati e visibili sul risanamento dei viadotti e delle gallerie, sulle pavimentazioni stradali e sulla qualità della rete. L'adozione di processi omogenei a quelli delle altre Società del Gruppo favorirà il coordinamento delle attività progettuali e negoziali, producendo da un lato risparmi per lo Stato e dall'altro un sensibile aumento di cantieri aperti, con ricadute positive anche per il settore delle costruzioni, per l'occupazione e per l'intera economia del Paese. Nel 2018 RFI e Italferr prevedono di confermare il trend 2017, che aveva visto passare il valore dei bandi di gara pubblicati dai 3,5 miliardi del 2016 a 7,5 miliardi. ANAS, analogamente, nel 2018 passerà a 3 miliardi di euro dai 2 miliardi del 2017.

- *Uscita dal Perimetro della Pubblica Amministrazione*

Con l'ingresso nel Gruppo FS Italiane, ANAS inizia il percorso di uscita dalla PA per raggiungere la dimensione di mercato e potrà, quindi, attuare nell'immediato un piano che possa contemplare nuove assunzioni e realizzazione di investimenti in modo più rapido ed efficiente, anche in autofinanziamento o con il supporto finanziario del gruppo.

- *Nuove tecnologie*

Ulteriori integrazioni sono previste nella condivisione di know-how e tecnologie, sviluppando importanti progetti come le smart road, strade intelligenti che potranno essere percorse da tir elettrici e auto driverless,

a beneficio della sicurezza e dell'ambiente, facendo dell'Italia uno dei Paesi pionieri in questa innovazione. Tecnologie ferroviarie come l'ERTMS, il sistema di sicurezza basato su blocco radio che gestisce l'alta velocità, potranno essere utilizzate per la sperimentazione dei nuovi sistemi di dialogo fra strada e autovettura, con la prospettiva a medio termine della guida autonoma. Inoltre la condivisione di best practice consentirà di mettere a punto nuovi strumenti per gestire in maniera innovativa il controllo della qualità delle strade e la verifica tecnica di viadotti e ponti.

- *Attività all'estero.*

I benefici dell'integrazione saranno immediatamente percepiti anche sui mercati internazionali: il Gruppo potrà infatti presentarsi come soggetto in grado di presidiare l'intera gamma degli interventi e dei servizi legati alle infrastrutture di mobilità. Ciò si inserisce negli obiettivi di internazionalizzazione del Piano industriale decennale del Gruppo che prevede una crescita dei ricavi complessivi da attività estere dal 13% al 23%, passando da un miliardo di euro a 4,2 miliardi nel 2026 (*Comunicato Stampa Gruppo FSI*, 18 gennaio 2018).

Friuli: InRail acquisisce da Ferservizi l'Officina Manutenzione Rotabili di Udine

InRail, Impresa Ferroviaria privata del settore cargo attiva in tutto il nord, centro e parte del sud Italia con una media di circa 150 treni a settimana e servizi di trasporto per tutti i tipi di merci, ha acquisito l'Officina Manutenzione Rotabili di Udine, attualmente dismessa, da Ferservizi, società con socio unico soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (fig. 2).

Oggetto di un investimento di oltre 2 milioni di Euro comprensivo dei costi di ristrutturazione necessari per la riattivazione dell'impianto e caratterizzata da una superficie di circa 17.000 m² di cui oltre 5.000 co-



(Fonte: InRail)

Fig. 2 - Rendering della Officina acquisita da InRail.

perti con la possibilità di effettuare interventi manutentivi su un numero massimo di 16 locomotive in contemporanea, l'officina è la più grande tra quelle riconducibili a operatori ferroviari privati in Italia.

Attraverso questa acquisizione, InRail - parte di una rete di aziende affiliate attive nella logistica ferroviaria che oggi riunisce 16 società distinte e conta 317 dipendenti per un volume d'affari complessivo di oltre 50 milioni di Euro - amplia così il proprio network di strutture per la manutenzione del materiale rotabile che comprende le officine MaReSer presenti nel Porto di Genova e di Savona/Vado e le officine ODA di Arquata Scrivia (Alessandria).

L'area - che, oltre ai capannoni per l'effettuazione degli interventi, dispone di una palazzina adibita a uffici, aule per la formazione del Personale e spogliatoio, nonché di ulteriori strutture raccordate all'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale (tra cui una della lunghezza di 210 m conforme al ricovero e alla manutenzione di moduli treni passeggeri) - impiegherà da subito 8-10 addetti specializzati e circa 20 a regime, rispondendo al fabbisogno manutentivo non soltanto di InRail, ma anche delle altre Imprese Ferroviarie attive sul territorio.

Per le imprese che operano nel settore ferroviario, infatti, la possibilità di disporre pienamente del pro-

prio parco locomotive ha immediati e importanti ritorni in termini di recupero della capacità produttiva e di efficientamento gestionale.

L'investimento si aggiunge a quelli già effettuati da InRail per il biennio 2017-18 per l'acquisto di 3 nuove locomotive elettriche di ultima generazione Siemens Vectron, per un valore di 10,4 milioni di Euro; un risultato, questo, reso possibile dalle eccellenti performance registrate dall'Impresa Ferroviaria che chiuderà l'Esercizio 2017 con un volume d'affari di circa 30 milioni di Euro, in crescita del 20% circa rispetto al dato registrato al 31.12.2016.

È opportuno inoltre ricordare la recente ammissione di InRail, grazie alla selezione effettuata nel contesto Lounge Gruppo Banco BPM - Banka Akros, al programma internazionale ELITE, nato in Borsa Italiana nel 2012 in collaborazione con Confindustria e dedicato alle aziende più ambiziose, con un modello di business solido e una chiara strategia di crescita.

InRail, che oggi si avvale di un organico di 130 dipendenti tra Istruttori Accreditati per la formazione del Personale, agenti esperti per le attività di verifica tecnica, di condotta e di formazione treno, nonché una sala operativa multilingua incaricata di organizzare e presidiare il traffico 365 giorni/anno, 24 ore/giorno, punta entro il 2018 a un incremento del-

le attività di circa il 15% con il raggiungimento di circa 1,4 milioni di treni*km (*Comunicato Stampa In-Rail*, 17 gennaio 2018).

VARIE

Nazionale: Fs Italiane, CdA conferma Mazzoncini Ad per il triennio 2018-2020

Il Consiglio di Amministrazione di Ferrovie dello Stato Italiane, riunitosi (fig. 3) sotto la presidenza di G. GHEZZI, ha confermato R. MAZZONCINI amministratore delegato e direttore generale del Gruppo per il triennio 2018-2020.

Il nuovo CdA, riunitosi per la prima volta dopo la nomina da parte dell'Assemblea dei soci, avvenuta il 29 dicembre 2017, è composto inoltre da G. AZZONE, S. GIORDANI, F. LOVADINA, F. MORACI, W. TERNAU.

I membri del Consiglio hanno assegnato all'AD tutte le deleghe operative e hanno affidato alla Presidente la responsabilità delle attività di audit e il compito di curare, in coordinamento con l'AD le relazioni esterne e i rapporti istituzionali (*Comunicato Stampa Gruppo FSI*, 10 gennaio 2018).



(Fonte: Gruppo FSI)

Fig. 3 - Il CdA del Gruppo FSI, conferma MAZZONCINI Ad per il triennio 2018-2020.

Nazionale: chiusura d'anno con il segno positivo per il mercato degli autocarri

A dicembre 2017, sono stati rilasciati 2.784 libretti di circolazione di nuovi autocarri (-13,5% rispetto a dicembre 2016) e 1.340 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (-23,5%), suddivisi in 156 rimorchi (-37,1%) e 1.184 semirimorchi (-21,3%).

Il mercato degli autocarri e dei ri-

morchi e semirimorchi chiude il 2017 positivamente, pur registrando un rallentamento nella seconda parte dell'anno (tabella 1).

Per entrambi i comparti, si mantiene un trend di crescita nell'intero anno 2017, con 24.373 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 4,5% in più rispetto al 2016, e 16.142 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+9% rispetto al 2016), così ripartiti: 1.577 rimorchi (+14,1%) e 14.565 semirimorchi (+8,5%).

TABELLA 1

Il comparto merci

Autocarri con ptt >3500 kg secondo le classi di peso	Dicembre 2017	Dicembre 2016	Var. %	Gen.-dic. 2017	Gen.-dic. 2016	Var. %
Autocarri medi > 3500 <16000 kg	494	710	- 30,4	4.739	5.216	- 9,1
Autocarri pesanti >16000 kg	2.290	2.507	- 8,7	19.634	18.105	8,4
Totale autocarri con ptt >3500 kg	2.784	3.217	- 13,5	24.373	23.321	4,5
Secondo il tipo	Dicembre 2017	Dicembre 2016	Var. %	Gen.-dic. 2017	Gen.-dic. 2016	Var. %
Autocarri rigidi	1.382	1.895	- 27,1	11.718	12.073	- 2,9
Trattori stradali	1.402	1.322	6,1	12.655	11.248	12,5
Totale autocarri con ptt >3500 kg	2.784	3.217	- 13,5	24.373	23.321	4,5
Rimorchi e semirimorchi con ptt >3500 kg secondo il tipo	Dicembre 2017	Dicembre 2016	Var. %	Gen.-dic. 2017	Gen.-dic. 2016	Var. %
Rimorchi	156	248	- 37,1	1.577	1.382	14,1
Semirimorchi	1.184	1.504	- 21,3	14.565	13.425	8,5
Totale R & S ptt >3500 kg	1.340	1.752	- 23,5	16.142	14.807	9,0

(Fonte: ANFIA)

I circa 24.400 libretti di circolazione di nuovi autocarri rilasciati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel 2017 sono ripartiti in oltre 12.200 nel 1° semestre (+21%) e 12.100 nella seconda metà dell'anno (-8,3%). La media mensile dei libretti rilasciati nel 1° semestre 2017 è stata di 2.042, contro una media mensile di 1.684 a gennaio-giugno 2016, mentre nel 2° semestre 2017 la media mensile dei libretti è stata di 2.020, contro 2.203 dello stesso semestre del 2016.

Le immatricolazioni calcolate sulla base del rilascio della targa saranno misurabili appena tutti i rispettivi libretti di circolazione entreranno nell'Archivio dei veicoli, grosso modo entro 3 mesi.

Infatti, dalle elaborazioni di ANFIA, emerge che per circa il 20% delle targhe dei veicoli venduti ogni mese, il libretto di circolazione viene rilasciato nei 3 mesi successivi.

Guardando al mercato secondo la data di rilascio della targa dei primi 9 mesi, si evidenzia, comunque, la stessa tendenza: una prima parte dell'anno più vivace (+11%) e una frenata nella seconda parte (nel 3° trimestre 2017 il calo sull'analogo trimestre 2016 è del 5%).

Proseguendo l'analisi per categoria di autocarro, sulla base dei libretti presenti nell'Archivio Nazionale dei Veicoli, risulta un mercato equamente diviso tra cabinati (in calo rispetto al 2016) e trattori per semirimorchi (in aumento). Per macro-

classi di peso, gli autocarri medi (da 3.501 a 15.999 kg) sono il 20% del mercato (-9% di libretti rilasciati in un anno), mentre gli autocarri pesanti sono l'80% del mercato (+8% di libretti rilasciati in un anno).

Per quanto riguarda la ripartizione geografica, risulta che un quarto dei libretti sono stati rilasciati nel Mezzogiorno, il 17% nelle regioni del Centro e il 57% nelle regioni dell'Italia settentrionale.

Secondo le elaborazioni di ANFIA, risultano ben 7.500 prime iscrizioni in Italia di veicoli già targati, provenienti in particolare dalla Germania (40%) e oltre 1.000 autocarri provenienti dai nuovi Paesi Membri dell'UE. Il 61% dei veicoli targati provenienti dall'estero e immatricolati per la prima volta in Italia riguardano autocarri Euro V, il 7% Euro IV, il 12% Euro III. Inoltre, emerge un volume importante di Euro VI, oltre 900 autocarri (quasi triplicati rispetto al 2016), che sono stati immatricolati principalmente negli anni 2014 e 2015 e principalmente di provenienza tedesca.

Nel 2017 il segmento dei rimorchi vale circa il 10% del mercato dei veicoli trainati ed è dominato dai Costruttori nazionali con l'86% di nuove registrazioni.

Il segmento dei semirimorchi vale il 90% del mercato dei veicoli trainati e i Costruttori nazionali hanno il 35% del mercato.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica, il 30% dei libretti di

circolazione è stato rilasciato nel Mezzogiorno, il 15% nelle regioni del Centro e il 55% nell'Italia Settentrionale. Secondo le elaborazioni di ANFIA, risultano 2.000 prime iscrizioni in Italia di veicoli già targati, provenienti in particolare da Germania e Francia.

In merito alle misure a supporto del mercato, sono stati prorogati per un altro anno dalla Legge di Bilancio 2018 sia il super-ammortamento per l'acquisto dei veicoli destinati al trasporto delle merci (con una riduzione al 130% rispetto agli anni scorsi, in cui era al 140%), sia la Nuova Saba-tini per l'acquisto di beni strumentali da parte delle PMI. ANFIA auspica che anche il Fondo investimenti autotrasporto possa, nel 2018, confermare l'importante stanziamento di risorse dello scorso anno, pari a circa 35M€.

Il mercato degli autobus (tabella 2) con ptt superiore a 3.500 kg registra, nel mese di dicembre, 280 nuove unità (-7,6%). Rimangono positivi i comparti degli autobus urbani (+26,2%), autobus interurbani (+12%) e midibus (+11,8%), mentre si rileva una flessione per tutti gli altri comparti: turistici (-38,5%), minibus (-9,5%) e scuolabus (-35%).

Nell'intero 2017, sono stati rilasciati 3.357 libretti contro i 2.791 rilasciati nell'analogo periodo del 2016 (+20,3%). Tutti i comparti, ad eccezione degli autobus turistici (-0,8%), chiudono con il segno positivo nel periodo gennaio-dicembre e le performance migliori rimangono quelle de-

TABELLA 2

Il comparto passeggeri

Autocarri con ptt >3500 kg secondo il tipo	Dicembre 2017	Dicembre 2016	Var. %	Gen.-dic. 2017	Gen.-dic. 2016	Var. %
Autobus specifici urbani	77	61	26,2	564	407	38,6
Autobus specifici interurbani	56	50	12,0	680	365	86,3
Autobus specifici turistici	32	52	-38,5	787	793	-0,8
Midibus	19	17	11,8	206	125	64,8
Minibus	57	63	-9,5	630	623	1,1
Scuolabus	39	60	-35,0	490	478	2,5
Totale autobus con ptt >3500 kg	280	303	-7,6	3.357	2.791	20,3

(Fonte: ANFIA)

gli autobus specifici interurbani (+86,3%) e dei midibus (+64,8%).

Il mercato autobus è risultato in flessione a partire dal mese di ottobre 2017. Occorre sottolineare che il numero di libretti rilasciati nel 4° trimestre 2016 fu particolarmente alto, così come quello del 1° trimestre 2017. Quello degli autobus è un mercato che fa leva sia sul rinnovo delle flotte adibite al trasporto pubblico (urbano e interurbano) sia sul rinnovo o potenziamento delle flotte adibite al trasporto turistico. Il mercato si compone di autobus specifici e di minibus di derivazione da veicoli commerciali, che possono svolgere anche servizi di trasporto pubblico locale o di scuolabus.

Il mercato 2017 è stato trainato, in particolare, dagli autobus urbani e interurbani, soprattutto grazie agli acquisti di cinque Regioni: Lazio, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria.

Si conferma una penetrazione di autobus già targati provenienti dall'estero (755 libretti nel 2017), in particolare dalla Germania, immatricolati per la prima volta in Italia, che le elaborazioni di ANFIA individuano come già targati e riguardano principalmente autobus Euro 5 e 3. È preoccupante che il 30% di questi autobus abbia più di 10 anni (immatricolati fino all'anno 2007); si tratta, principalmente, di marchi tedeschi.

La penetrazione nel mercato italiano di veicoli già targati provenienti dall'estero, una parte dei quali non performanti vista la data di prima

immatricolazione, si può attribuire alla scelta di contenere i costi di acquisto rispetto al nuovo, certamente con una scarsa attenzione da parte degli operatori acquirenti alla questione ambientale e alla sicurezza di conducenti e passeggeri (*Comunicato Stampa ANFIA*, 16 gennaio 2018).

Campania: Museo Ferroviario di Pietrarsa, presenze record nel 2017

Record di presenze al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa nel corso del 2017. Riscontri positivi e affluenza di visitatori in costante aumento si sono registrati a partire dal 2013, anno in cui l'ex Opificio Borbonico - oggi sede di un polo museale di primissimo piano - è stato preso in gestione dalla Fondazione FS Italiane, nata con il preciso intento di recuperare e valorizzare un patrimonio di storia e di tecnica, simbolo del progresso e strumento di crescita del Paese.

Le numerose iniziative fatte di eventi, convegni, spettacoli, mostre e tanto altro hanno riscosso un crescente successo di pubblico, catturando l'attenzione dei media nazionali e internazionali e contribuendo ad accrescere la fama di un sito che non solo espone oggetti unici, ma che sorge in un uno dei luoghi più incantevoli del mondo: il Golfo di Napoli.

Nel giro di poco tempo, dunque, si è passati dai circa 6mila visitatori l'anno, costituiti prevalentemente da scolaresche e appassionati di ferrovie, ai 110mila del 2017, provenienti

da ogni parte del mondo, che rappresentano il più significativo premio per il personale che quotidianamente è impegnato a custodire e preservare beni, luoghi e storia per consentire a chiunque lo voglia di apprezzarne da vicino fascino e bellezza.

Per rendere sempre più accogliente il Museo, nel 2018 alcune novità renderanno la visita non più un semplice tour tra i giardini degli ampi viali e le antiche locomotive, ma una vera e propria esperienza coinvolgente.

Guide "informatiche" con tablet, nuove app installabili sui dispositivi mobili contenenti informazioni storiche, geografiche e tecnologiche, accompagneranno i visitatori.

Simulatori di guida nelle cabine dei treni storici e sistemi di movimentazione meccanica delle locomotive a vapore costituiranno innovativa fonte di apprendimento interattivo per quanti si soffermeranno ad ammirare la tecnologia del passato, come gli oltre 50mila studenti che nel 2017 hanno visitato il Museo.

Entro l'estate, infine, sarà realizzato un punto ristoro con un design in linea con i canoni estetici del Museo che coniugherà lo stile del passato alla più moderna funzionalità.

Affacciandosi come una terrazza sul mare, proporrà prodotti di qualità e di prima scelta provenienti da Napoli e dalla zona del Miglio d'Oro, quindi a km zero, che vantano riconoscimenti internazionali nel settore enogastronomico (*Comunicato Stampa Fondazione FS*, 4 gennaio 2018).